

Il caso

Rifiutò la chemio: ecco l'ultimo tema di Eleonora Bottaro

Tomè e Ferretti, pagine 10 e 11



Il tema di Eleonora Bottaro «Siamo stati creati liberi, possedendo la libertà di scelta»

SI È SPENTA A 18 ANNI

È stato scritto
il 17 maggio 2016,
poco più di tre mesi
prima della morte
della ragazza

SUL DOLORE

«È la sofferenza che
ci fa crescere.
Con l'esperienza
si comprende
il valore della vita»

ALICE FERRETTI
PADOVA

La testimonianza

Ci sono temi scolastici che, una volta consegnati, sembrano destinati a rimanere chiusi in un quaderno. Quello scritto da Eleonora Bottaro nel 2016 è diverso. Non perché fosse un elaborato eccezionale, ma perché quelle parole sono state scritte da una ragazza che, pochi mesi dopo, si è trovata al centro di una drammatica vicenda proprio intorno ai concetti di libertà, scelta, vita e responsabilità. Eleonora aveva 17 anni quando le fu diagnosticata una leucemia. I medici proposero la chemioterapia, ma lei e la sua famiglia decisero di rifiutarla e di seguire il cosiddetto metodo Hamer, un approccio alternativo privo delle evidenze scientifiche necessarie a sostituire le terapie oncologiche.

Eleonora non si sottopose quindi alla chemioterapia e morì il 29 agosto 2016, pochi giorni dopo aver compiuto 18 anni. La sua morte aprì una lunga e drammatica vicenda giudiziaria. Quando Eleonora era ancora minorenne, il tribunale per i minorenni intervenne sulla situazione e la questione della sua volontà diventò centrale. I genitori furono successivamente condannati per omicidio colposo. La condanna è diventata definitiva nel 2023. È dentro questa storia che oggi va riletto il tema che Eleonora aveva scritto pochi mesi prima.

La libertà di scelta

Nel suo elaborato, dedicato alla ricerca della felicità, Eleonora parte proprio dalla libertà. Scrive: «Siamo stati creati liberi, possedendo la libertà di scelta, il diritto alla vita assieme al

perseguimento della felicità». Parole che rilette oggi assumono inevitabilmente un significato diverso. Eleonora mette infatti in relazione tre concetti fondamentali: la libertà di scegliere, il diritto alla vita e la ricerca della felicità. Richiamando l'articolo 3 della Costituzione, scrive inoltre che la Repubblica ha il compito di rimuovere gli ostacoli che possono intralciare «quel cammino verso la libertà e l'egualianza delle persone». Non sappiamo se mentre scri-



veva queste frasi Eleonora stesse pensando alla propria malattia. Sappiamo però che pochi mesi dopo, proprio la libertà di scegliere sarebbe diventata il centro della sua vita.

È questo che rende oggi quel tema qualcosa di più di un semplice esercizio scolastico.

La vita come un'opera d'arte

La parte forse più significativa dell'elaborato è quella dedicata alla vita come opera d'arte. Eleonora scrive: «Spetta a noi il compito, in quanto esseri umani liberi, di trovare il bello in questo mondo meraviglioso che è la vita». E aggiunge: «Non possiamo aspettare che le cose ci cadano dal cielo, dobbiamo conquistarcele, lottare per ciò che desideriamo e amiamo».

La felicità, nella sua riflessione, non è qualcosa che arriva automaticamente. Richiede impegno, volontà e capacità di affrontare le difficoltà. Eleonora scrive infatti: «È la sofferenza che ci fa crescere», e aggiunge: «È solo con l'esperienza che si diventa uomini, che si comprende quale valore importante ha la vita e come è preziosa». Frasi che dimostrano l'importanza che attribuiva la ragazza alla vita e alla capacità dell'essere umano di affrontare le difficoltà.

Nella conclusione dell'elaborato ritorna ancora il tema della volontà. Eleonora scrive: «Dobbiamo tentare l'impossibile», invitando a porsi «sfide difficili, obiettivi che siano ben oltre la nostra portata».

E poi scrive: «Dobbiamo avere il coraggio di rialzarci, cadere e rialzarci ancora fino alla riuscita».

Parole sulla perseveranza, ma anche sulla responsabilità personale. Ed è proprio questo il filo che conduce dalla pagina del quaderno alla vicenda giudiziaria che ha poi coinvolto Eleonora.

In tribunale

Quando la vicenda è arrivata davanti al tribunale per i minorenni, Eleonora ha voluto far arrivare ai magistrati la propria voce. Ha scritto una relazione nella quale ha spiegato la sua posizione e rivendicato il diritto di essere ascoltata.

«Sono Eleonora Bottaro, residente a Bagnoli di Sopra, una ragazza sufficientemente matura che il 14 agosto 2016 diventerà maggiorenne. Scrivo quanto segue perché mi sembra opportuno ora dare finalmente la mia versione dei fatti, non essendo mai stata seriamente interpellata, dato che si tratta della mia vita».

Quelle ultime parole, «si tratta della mia vita», sono forse il punto di contatto più forte con il tema scolastico.

Nel tema Eleonora aveva scritto della «libertà di scelta». Nella lettera al tribunale chiedeva che quella libertà fosse riconosciuta concretamente in relazione alla propria malattia e alle decisioni sulle cure.

Nella relazione Eleonora sosteneva di avere il diritto di decidere della propria vita e spiegava le ragioni del rifiuto della chemioterapia.

La conclusione

Da una parte c'era la volontà espressa da Eleonora e la sua rivendicazione di autonomia, dall'altra la posizione dei medici e delle istituzioni, preoccupati per il rifiuto di una terapia ritenuta necessaria.

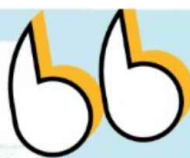
Il tribunale per i minorenni è intervenuto quando Eleonora era ancora minorenne. La famiglia ha continuato a sostenere il rifiuto delle cure tradizionali. Eleonora è morta il 29 agosto 2016, pochi giorni dopo aver compiuto 18 anni.

La vicenda ha avuto poi un lungo seguito giudiziario, conclusosi con la condanna dei genitori per omicidio colposo, confermata poi in tutti i gradi di giudizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

Il tema di Eleonora



Le frasi

Siamo stati creati liberi, possedendo la libertà di scelta, il diritto alla vita assieme al perseguimento della felicità.

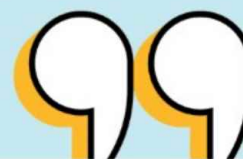
La Repubblica ha il compito di togliere quegli ostacoli che possono intralciare quel cammino verso la libertà e l'uguaglianza delle persone.

È tutto sotto i nostri occhi, spetta a noi il compito, in quanto esseri umani liberi, di trovare il bello in questo dono meraviglioso che è la vita.

Non possiamo aspettare che le cose ci cadano dal cielo, dobbiamo conquistarcele, lottare per ciò che desideriamo e amiamo; senza paura di soffrire, perché è la sofferenza che ci fa crescere

Noi dovremmo avere il coraggio di rialzarci, cadere e rialzarci ancora fino alla riuscita di ciò che ci eravamo prefissati

Withub



LA FAMIGLIA

La madre Rita morta a giugno
Anche lei rifiutò le cure

A giugno di quest'anno è morta a causa di un tumore Rita Benini, 60 anni, la mamma di Eleonora Bottaro. Anche lei, come la figlia, rifiutò le cure tradizionali. Non si volle sottoporre a chemioterapia né a radioterapia. La donna, insieme al marito Lino Bottaro, è stata al centro di una controversa vicenda giudiziaria e la sua vita è stata segnata dai

lutti. Nel febbraio 2013 il figlio Luca, 22 anni, venne colto da un male fatale, un aneurisma, mentre stava sciando con gli amici. Pochi anni dopo il dramma di Eleonora. I genitori, che hanno sempre sostenuto di aver seguito la volontà della figlia, hanno affrontato una lungo processo, finito nel 2023 con la condanna definitiva in Cassazione a due anni, con la condizionale, per omicidio colposo. Rita e Lino, entrambi fotografi e titolari di due negozi, hanno condotto una vita riservata. Rita all'epoca diceva: «Credo nella giustizia divina, rifarei tutto quello ho fatto». — **A. F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Elenora Bottaro